

E se incontrerà spesa maggiore toccherà al paese? Ma ammesso che si possa fare con lire 130 mila si accontenti del concorso in L. 30 mila.

Fiorini crede che Accusani abbia discussi particolari fuori questione. La Società non ha ancora potuto deliberare sulla sua linea di condotta. Quindi le obiezioni di Accusani si discuteranno più tardi, quando cioè l'argomento sarà stato studiato. Propone perciò che il Consiglio si riservi di deliberare quando la Società presenti le condizioni riflettenti la costruzione del teatro secondo il progetto Sfondrini.

Braggio accetta il rinvio, sperando in una diminuzione di spesa.

Accusani di fronte alle spiegazioni date da Fiorini e Braggio accetta il rinvio ma nello stesso tempo ritira la proposta da lui fatta in L. 30 mila.

Fiorini presenta, dietro invito del Sindaco, il relativo ordine del giorno da lui proposto:

« Il Consiglio mantenendo il voto di concorrere con un sussidio alla costruzione di un nuovo teatro sulla base del progetto del signor Sfondrini, sospende ogni deliberazione relativa all'importo del sussidio stesso, riservandosi di deliberare al riguardo quando la Società avrà concretato definitivamente la sua domanda. »

Bonziglia chiede se il Consiglio è vincolato all'area più volte indicata o se se ne può scegliere un'altra posta a nord della città.

Braggio chiede se l'area fu acquistata per il teatro.

Il Sindaco risponde che non esiste vincolo di sorta. Però non si dimentichi che il comperare terreni non è la cosa più facile di questo mondo, per le pretese che per lo più si accampano. Ragioni di edilizia, la costruzione di portici in continuazione degli esistenti, consigliano tale località.

Bonziglia ringrazia.

Il Sindaco, dichiarato che l'ordine del giorno Fiorini vincola solo moralmente, e che il Comune sarà sempre libero di deliberare come crede, lo pone ai voti. È approvato all'unanimità.

**Fognatura** — Ed ora, dice il Sindaco, passiamo alla discussione di quest'opera veramente utilissima e che l'igiene impone. Si tratta di lavori da eseguirsi nel canale principale che esiste sotto la via Vittorio Emanuele. L'anno scorso l'ing. Boella preparò un progetto già esaminato dal Consiglio. Il consigliere Zanoletti presentò alcune osservazioni al piano, sottoposte all'ingegnere, che fece un'appendice alla sua relazione. Il Boella fece due proposte. Una più modesta colla spesa preventivata in lire 28 mila, sistemando ad un tempo il canale di via Mazzini. Ma non basterà perchè i lavori sono difficili e perciò molto lenti. Il 2° progetto importa una spesa di L. 49 mila ma si svolge l'uno o l'altro, aumentiamo tosto la spesa effettiva di un quinto. È un tema delicato ma pure va risolto perchè vi sono lagrime molte e giuste. Si incomincerà dal fondo del canale e si eseguirà in parecchi anni ma con un unico progetto. Vi ha una buona caduta e quindi anche i canali secondari serviranno meglio. Ora preme si cominci dal grande canale.

Aprè la discussione generale, e si voti poi per l'uno dei due progetti. Per suo conto preferisce quello di minore spesa.

Zanoletti chiede se il Boella tenne calcolo dei lavori eseguiti lungo il corso dell'attuale canale, e se si deve fare espropriazioni.

Chiabrera chiede se abbassando il canale, si potrà fare eseguire migliore livellazione nella piazza Nuove Terme.

Il Sindaco risponde a Chiabrera che si è pure pensato alla piazza Nuove

Terme, per la quale chiederà presto un voto dal Consiglio.

Scati, in linea generale, trova la proposta importante, igienica, decorosa, necessaria. Studiò i progetti Boella. Il canale attuale, e di via Mazzini sono infelici, senza facile scolo, a pavimento piano, per cui facilmente si riempiono e danno luogo a rigurgiti. Quindi grave spesa per ripulirli. La proposta sezione ovoidea a superficie liscia in cemento merita di essere approvata. Voterà il primo progetto.

Non approva invece il secondo. Le cantine di via Vittorio Emanuele sono tutte basse e se si dovessero ricostruire col tempo non si potrebbe fare un buon lavoro, perchè il canale è troppo alto. Gli piace l'idea del Boella di innalzare un camino in legno, là dove il Medrio si unisce al canale; così i vapori verranno più facilmente fuori. Raccomanda di fare tali lavori in inverno, perchè ricorda che Malacarne parla di epidemia sviluppatasi per lavori eseguiti nel fognone durante l'estate.

Lupi non voleva parlare, ma in seguito alla osservazione di Zanoletti crede dover dire che dinanzi al bene pubblico scompare l'interesse privato. Se poi diritti emergeranno si discuteranno. Intanto non si arresti il lavoro.

Zanoletti non crede che i canali abbiano pendenza sufficiente. Gli pare preferibile il secondo progetto.

Il Sindaco si riserva vedere se si dovrà pagare indennità o no. Per dare l'acqua a Lupi occorrerà una spesa di lire 2000, ma con grande vantaggio, evitandosi il rigurgito. È un lavoro necessario igienicamente, la spesa non è grossa e della sua bontà ne affida la competenza del Boella, che fece gli studi per Torino.

Zanoletti ringrazia delle spiegazioni avute, ma non essendone soddisfatto voterà contro i due progetti.

Il Sindaco aggiunge ancora che altri e più grandiosi progetti si possono fare. Ma la spesa? Accontentiamoci del bene, e questo lo troveremo nel progetto che si voterà. Le acque avranno facile deflusso. Conviene infine deliberare perchè occorre fare combinazione per eseguire sollecitamente un lavoro che il paese vuole davvero.

Malfatti darà il voto favorevole per dare lavoro ai poveri.

Il Sindaco ha di già prevenuto tale pensiero, ma occorre un po' di tempo per fare tutti gli atti necessari, ad ogni modo cercherà di facilitare più che potrà.

Messo ai voti si approva il primo progetto.

Zanoletti desidera risulti il suo voto contrario.

Il Sindaco chiede facoltà di preparare d'accordo colla Giunta il relativo capitolato.

La seduta è tolta alle ore quattro e mezza.

## L'On. Maggiore Ferraris a Cesena

Dal Corriere della Sera con compiacenza riproduciamo:

« L'inaugurazione della bandiera del Circolo Democratico Costituzionale, donata dalle donne di Cesena, è riuscita solennissima. Il teatro Comunale era gremito. Erano presenti il sottoprefetto, il sindaco, le autorità civili e militari, le rappresentanze dei Soldalizi monarchici popolari delle varie città delle Romagne. Aderirono i senatori Finali, Saladini, Codronchi, Bonvicini, Scarabelli, i deputati Gamba e Rava.

La musica cittadina saluta colla marcia reale l'ingresso in teatro della bandiera, la quale è presentata dalla signora Prati, moglie del sindaco, ed ha per padrino il deputato Comandini.

Parla per primo l'avv. Mischi, Presidente del Circolo, ringraziando le signore, portando un fervoroso saluto alla regina Margherita affermando la fede della cittadinanza nell'avvenire della patria.

Il deputato Comandini ringrazia della offertagli occasione per presentare ai propri concittadini l'on. Maggiore Ferraris, degno figlio del forte e leale Piemonte.

Quindi Maggiore Ferraris, vivamente acclamato, prende la parola. — Dopo avere accennato alla storia della democrazia e alla sua evoluzione, trattò dell'ufficio di Governo veramente democratico per il bene del popolo, nel quale la volontà popolare deve esplicarsi colla libertà e coscienza libertà nelle elezioni, colla sincerità del voto senza pressioni né corruzioni: l'ideale della democrazia sta nella netta separazione della politica dall'amministrazione, nel limitare l'ingerenza dei partiti nelle amministrazioni.

— Ricorda la corruzione in Inghilterra d'un secolo fa e la purezza dei costumi attuali, augurando che l'Italia segua l'esempio dell'Inghilterra e che sia guida di tutti il disinteresse e l'abnegazione.

— Accennò alla questione sociale, affermando che il partito monarchico non è contrario a nessuna innovazione a vantaggio delle classi lavoratrici, purchè sia dimostrata praticamente utile. — Dopo un felicissimo accenno allo Statuto, al Plebiscito di Roma, dicendo che la bandiera tricolore alleggerà pegno di concordia e della grandezza della patria, chiude ricordando, di fronte allo scudo di Savoia, il fatto che siamo italiani per virtù di popolo e lealtà di principe.

Il discorso dell'on. Ferraris fu interrotto da continui applausi e da vere insistenti ovazioni, tramutatesi alla fine in straordinaria dimostrazione. Tutte le signore nei palchi e sul palcoscenico sventolavano i fazzoletti. La dimostrazione continuò fuori e quando tutte le signore furono uscite, accompagnò la bandiera alla sede del Circolo.

La città è imbandierata. Alle ore 18, radunaronsi quasi trecento convitati a banchetto, splendidamente riuscito, nel Casino del teatro.

Parlarono applauditissimi l'avv. Mischi, il deputato Ferraris, grandemente acclamato, il deputato Comandini, il presidente dell'Associazione Costituzionale di Ravenna, avv. Mazzetti, il sindaco di Cesena, avv. Prati, il sottoprefetto Trinchieri ed altri.

Si spediscono telegrammi alla Regina e al senatore Saracco, sindaco della città d'Acqui (patria di M. Ferraris).

Vivissimo entusiasmo, ordine. »

I telegrammi scambiati tra il Circolo Costituzionale e l'on. Saracco sono i seguenti:

Circolo democratico costituzionale Cesena celebrando inaugurazione sua bandiera padrino Onor. Comandini, presenti rappresentanze intera Romagna, Oratore vostro illustre Maggiore Ferraris, manda vostra patriottica Città fraterno saluto.

Presidente MISCHI.

Pres. Circolo Democratico - Cesena.

Degli onori resi concittadino Ferraris cittadinanza acquese si sente giustamente lieta, orgogliosa. Ringrazio vivamente delicato pensiero, ricambio fraterno saluto.

Sindaco SARACCO

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 25 Novembre

71 - 74 - 12 - 64 - 90

## Il nostro Sotto Prefetto

Sapevamo che l'egregio Cav. G. B. Castellani avea chiesto il collocamento a riposo: ciò non pertanto la notizia del decreto reale, che accoglieva la sua domanda, ci ha dolorosamente impressionati. Dire delle sue virtù, delle sue doti, in Acqui, ove da 14 anni è universalmente stimato, è opera per avventura vana. Egli ha saputo conciliarsi la simpatia di tutti, pur rimanendo fedele al proprio dovere. Perfetto gentiluomo ed intelligentissimo amministratore, fu scelto a Commissario Regio, per Alessandria e Livorno, e noi siamo sicuri che egli avrebbe potuto percorrere i gradi più elevati della carriera amministrativa, se l'avesse voluto. L'affetto grandissimo che porta alla città nostra gliel'ha forse impedito.

Noi, che ebbero in molte occasioni ad avvicinare il Cav. Castellani, possiamo affermare che la sua opera pacificatrice si avea ogni qualvolta si trattava di Comuni, molte liti furono evitate pel suo intervento. Se i partiti amministrativi che dilaniano molti Comuni del circondario, non hanno portato a dolorose conseguenze, il merito è in molta parte da attribuirsi a lui. Altro non aggiungiamo; solo ci auguriamo che il suo successore abbia a rassomigliargli.

Siamo lieti che il Cav. Castellani rimanga fra noi, che gli conserveremo sempre il nostro reverente affetto pendente i lunghi e prosperi anni di vita, che dal più profondo del cuore gli auguriamo.

## Società Magistrale

Lunedì, 20 corrente, nel locale scolastico piazza S. Francesco, s'indisse la prima adunanza della Società Magistrale, sotto la presidenza del signor Pastorino Pietro, assessore e delegato alla pubblica istruzione. Erano presenti gli insegnanti d'Acqui col loro direttore e la loro direttrice, parecchi insegnanti del circondario ed alcuni invitati.

Il signor Re Vittore, dietro invito del presidente, lesse il regolamento per la biblioteca nascente e propose una nota di lode all'indirizzo della vice presidentessa, signora Angeli Clotilde, che gentilmente fece dono di ottimi volumi. L'una e l'altra cosa furono accettate all'unanimità. In seguito, su proposta del consiglio direttivo, vennero proclamati a soci onorari il Senatore Giuseppe Saracco ed il signor Jona Ottolenghi. Dopo aver comunicate le scuse di coloro, tra gli invitati, che non avevano potuto intervenire, fra cui l'illustrissimo nostro signor sindaco Senatore Saracco, il presidente, con quella competenza che è tutta sua, incominciò.

Potente per concetto, alta per forma, la conferenza fu ascoltata con religioso silenzio e salutata con vivi applausi dagli intervenuti e specialmente dal corpo insegnante, il quale ebbe sempre ad ammirare nel signor Pastorino l'equo patrocinatore della loro causa, il funzionario che lavora con l'entusiasmo di chi, dell'educazione popolare e del benessere del proprio paese, si è formato i più grandi ideali della vita.

Dopo aver accennato allo scopo delle Società Magistrali, ai benefici che possono godere le corporazioni ed i sodalizi ben costituiti, alla considerazione in cui questi sono tenuti dagli enti direttivi, fermossi a commentare con una certa ampiezza il primo articolo dello statuto.

La società si propone l'incremento del benessere morale, intellettuale ed